

2CD
DDD
LEGGENDARI

La più grande pianista spagnola interpreta GRANADOS

CLASSIC VOICE

LIRICA • SINFONICA • ANTICA • CONTEMPORANEA • JAZZ

CANTO TRAVESTITO

**MARIJANA
MIJANOVIC**
vince con
il barocco
e i ruoli
“en-travesti”

**L'ANELLO
RIVELATO**
In anteprima
un sorprendente
Wagner al Maggio
fiorentino

ROSTROPOVICH
Il tocco segreto
del violoncellista
del secolo

**NASCE
IL PREMIO
CLASSIC VOICE
PER IL DISCO
CLASSICO**



CITTÀ DELLA MUSICA



Adriatiche ARMONIE

Città castello vestita di bianco, **DUBROVNIK** è un gioiello d'arte con un festival estivo che è l'evento sociale più importante della Croazia. Una 45 giorni non stop di balletto, teatro e musica. Prima della guerra era una manifestazione di Stato. Oggi per metà è in mani private

Anistorica e superba. Fiera anzitutto dei quattro secoli abbondanti di indipendente Repubblica Ragusina. Quando Dubrovnik fu croce di Venezia che, dopo 150 anni di dominio (fino al 1358), dovette alla fine arrendersi allo spirito libertario della rivale.

Le tegole d'un rosso fiammante sono lì a rammentare i tetti divelti e poi ricostruiti assieme al resto degli edifici bombardati senza pietà nel conflitto del 1991. Nel Museo della guerra scorrono senza sosta immagini di una Dubrovnik ferita, con chiese e palazzi squarciati, incendi, gente in miseria che rovista fra le macerie; mozza il falo la minare di foto di crisi che hanno conosciuto la face della morte a vent'anni.

Dubrovnik non dimentica, ma guarda avanti forte della commossa solidarietà di chi ha contribuito a recuperare le bellezze di una città opera d'arte. È dunque in simbiosi con arte, spiega Mica Pfender, direttore generale del 58° Festival estivo di Dubrovnik, "Ambiente è il punto di forza della nostra manifestazione. Le facciate dei palazzi, i

giardini, lo stesso mare non sono semplice quinte ma l'essenza stessa di una rassegna che conta più di duemila artisti provenienti da venti Paesi". Vi sono poi 200 persone, per lo più studenti, assoldate a un Festival che rappresenta spesso il primo banco di prova lavorativo. "Tutte le persone di rilievo di Dubrovnik si sono formate alla 'scuola' del Festival. La stessa Dubravka Suica, ora sindaco, lavorò come cassiera", prosegue il direttore. Non c'è angolo della città che sfugga ai 45 giorni non stop di balletto, teatro, musica. Una grandola di appuntamenti avviati dalla spettacolare inaugurazione del 10 luglio. "Questa cerimonia è l'evento sociale più importante della Croazia", continua Pfender, è presente l'eli-

te politica ed economica del Paese, Presidente della Repubblica compreso".

"Calata la cortina di ferro", prosegue, "il festival si ritrovò lungo la linea di confine del mondo bipolare, e per decenni rappresentò l'unico luogo dove gli artisti dell'Est europeo potevano incontrarsi con quelli dell'Ovest". Scorrendo i nomi degli interpreti, infatti, accanto a Mickis, Mustonen o la mutiana Orchestra da camera 'Cherubini', è l'Est europeo a sventare nel cartellone di appuntamenti, vedi il contingente di orchestre da Vilnius, Lubiana, Cracovia fino alla Kremerata Ballica di Gidon Kremer.

Prima della guerra era un festival di Stato "e lo Stato", conclude Prlander, "si occupava di finanziarlo in modo totale; ora i fondi pubblici coprono il 50% delle spese, per il resto contiamo sugli sponsor; in primis su VIPnet, su donazioni e sul nostro indotto". L'esito è quello di un bilancio in pareggio. Vive, invece, pressoché di sole finanze pubbliche l'Orchestra Sinfonica di Dubrovnik con il suo milione di euro l'anno messo a disposizione dalla città stessa", racconta soddifatto Zlatan Srzic, direttore di un complesso cui è chiesto di suonare con regolarità: pralinamente ogni giovedì, nella Fortezza Revelin e nel Palazzo del Rettore. La Sinfonica s'è affacciata al nuovo millennio con una nuova fisionomia.

"Durante la guerra parecchi musicisti se ne sono andati, questo evento ci ha molto segnati ma ora siamo rinati solo degli idioti potevano bombardare una città come Dubrovnik", osserva ancora Srzic, ma questa volta in tono sferzante. Dubrovnik così bella da fungere da palcoscenico all'aperto, perché nelle piazze e viuzze accanto a quella ufficiale come una seconda vita musicale, fatta da musicisti per diletto: turisti di anno in anno sempre più numerosi. Possono essere gli stessi studenti della Scuola d'Arte Luka Sorkocevic che, d'inverno, ogni venerdì si esibiscono in sede. Lì è nato il Quartetto Sorkocevic, che ogni lunedì si esibisce nella Chiesa di San Salvatore, dove invece il mercoledì suona il Quartetto d'archi di Dubrovnik. In questi stessi ambienti, fra il 5 e il 16 settembre, entrerà in scena il Julian Rachlin & Friends Festival (vedi guida qui a fianco); pare così che Rachlin, violinista lituano naturalizzato austriaco, dopo un concerto nel Festival estivo del 2000, si sia deciso a crearsi uno tutto suo. Che quest'anno porterà nella città dalmata pezzi da novanta come Mischa Maisky, Rokovan Vlatkovic e La Royal Philharmonic Orchestra diretta da Daniele Gatti. **2**

La guida

VISITA

Dubrovnik o - all'italiana - Ragusa, è patrimonio dell'Unesco. È cinta da un sistema di mura per combali che sfiorano i due chilometri. Un ampio viale centrale, Stradun, connette Porta Pile con la piazza principale. Lusa, a sua volta, è un porto dal porto vecchio. Sullo Stradun, si affacciano i palazzi che contano. È costituita da un sistema di italiani, bastioni, torri e fortezze tra cui quelli di San Giovanni, Revelin e Lovrijatic.

CELEBRITÀ

A sei anni lo stilista Ottavio Missoni giunse a Zara lasciando la natia Dubrovnik, dove ritorna ogni estate. Raguseo pure Giuseppe Bonvicini, tra i fondatori dell'Osservatorio astronomico di Brera. La celebrità cittadina è il compositore settecentesco Luka Sorkocevic. S'è formato alla scuola dell'italiano Giuseppe Valentini, maestro di cappella nella Cattedrale della città, e poi di Riviklo di Capua a Roma. Nelle ve-

sti di ambasciatore a Vienna ebbe l'opportunità di conoscere Gluck, Haydn e Metastasio.

IN SCENA

Con 80 manifestazioni (teatro, prosa, balletto, opera, musica e mostre), il Festival di Dubrovnik prende il via il 10 luglio con la collocazione della bandiera sulla Colonna d'Orlando. Il Festival è stato fondato nel 1950 e, a partire dal 1956, la parte dell'Associazione Europea dei Festival. Dal 5 settembre entra in campo Julian Rachlin e i suoi friends. La rassegna apre con il Quartetto

diretta da Daniele Gatti.

INFO

Festival estivo di Dubrovnik
www.dubrovnik-festival.hr

Orchestra Sinfonica di Dubrovnik
www.hobhr

Festival da camera Julian Rachlin & Friends
www.julianrachlin.com

Quartetto d'archi Dubrovnik
Tel.00385 20 436439

Quartetto Sorkocevic
Tel.00385 20 422820



compreso da Tamar Golin, Rachlin, Janine Jensen e Mischa Maisky. Chiuderà il 16 sull'Enka Tokum con la Royal Philharmonic Orchestra

e-mail: sorkocevic@hotmail.com

Collegium Musicum Ragunum
tel.00385 20 422873

LA PLATEA

L'Orchestra Sinfonica di Dubrovnik (Dubrovacki simfonijski orkestar) è attiva dal 1924, tra i fondatori va menzionato il polacco Tadeusz Sygietinski. Nel 1950 il complesso iniziava a collaborare con il Festival. Ha collaborato con Zubin Mehta, Mstislav Rostropovic, Antonio Janigro, Yehudi Menuhin, David Oistrakh, Sviatoslav Richter. Dal maggio 2004 la dirige stabilmente Zlatan Srzic, diploma di direzione a Graz e di violino a Zagabria. Un'Orchestra spesso in viaggio, a inizio luglio è nel Liechtenstein e dal 22 al 25 a Osor. Dall'1 al 10 novembre a NY, Boston, Washington, Philadelphia e in coda al mese in Italia.

IL VIAGGIO

Croatia Airlines offre tariffe su Roma e Milano a partire da 200 euro (Tel. 06.54210021). Chi opta per il mare, può contare sui traghetti veloci che collegano Dubrovnik a Venezia, Chioggia, Ancona, Pescara e Bari (cfr. www.traghettonline.net)

Ph. Ente del turismo croato

